



**COMUNE DI CESENATICO**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018**

**AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016 - 2018**



## **AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018**

### **1) Considerazioni preliminari**

La presente relazione costituisce aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato dalla Giunta Comunale a fine Dicembre, ora riconciliabile con gli schemi di Bilancio di previsione 2016 - 2018 ed il Piano Triennale 2016-2018 delle opere pubbliche e della spesa in c/capitale predisposti, esaminati ed approvati dalla Giunta Comunale nella seduta del 8 Aprile 2016.

Il nuovo documento programmatico, introdotto dalla riforma al TUEL e alla contabilità pubblica, sostituisce la precedente Relazione Previsionale e Programmatica, incorporando altri importanti documenti di programmazione quale il Piano e Programma annuale/triennale delle Opere Pubbliche, il piano relativo al fabbisogno del personale ed il piano di valorizzazione del patrimonio comunale.

Le scadenze prevederebbero l'approvazione del DUP nel mese di luglio precedente al triennio di riferimento, quindi con notevole anticipo anche rispetto alla presentazione del Bilancio di Previsione, ora necessariamente triennale (15 Novembre successivo).

Per il 2016 questi termini scontano ancora l'incertezza nei rapporti finanziari tra Stato e Autonomie Locali, oltre ad importanti innovazioni contenute nella legge di stabilità 2016. Conseguentemente la scadenza rinviata dal 31 Ottobre al 31 Dicembre 2015 (per gli Enti non sperimentatori della nuova contabilità armonizzata) non ha comunque permesso di associare alle componenti strategiche ed operative del documento i necessari riscontri e supporti economico – finanziari, a causa delle proroghe al 31 marzo, poi reiterata al 30 Aprile del termine per l'approvazione dei Bilanci di Previsione 2016 -2018.

La precedente programmazione finanziaria per il triennio 2015 - 2017, definita dal Consiglio Comunale il 30 Luglio 2015 con l'approvazione del Bilancio di Previsione Annuale 2015 e triennale 2015 – 2017 e della corrispondente Relazione Previsionale e Programmatica, prevedeva per il 2016 (annualità che nella nuova normativa contabile costituisce base autorizzativa in sede di esercizio provvisorio 2016) un ulteriore utilizzo della leva fiscale per finanziare l'incremento del Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esigibilità (la cui misura minima, in sede previsionale, aumenta dal 36% del 2015 al 55% del 2016) e coprire minori entrate conseguenti alla alienazione delle azioni di Hera (con conseguente perdita dei dividendi, dal 2016), alla conclusione del rapporto di concessione della stazione di trasferimento (sempre ad Hera), alla riduzione dei canoni di concessione del Mercato Ittico e di Atlantica per favorire la ricerca di soggetti interessati a gestire e rilanciare dette strutture. La leva fiscale, dopo aver già provveduto ad aumentare nel 2015 l'aliquota della addizionale Irpef e l'aliquota base dell'IMu, entrambe nella misura massima, ed ipotizzabile nella cosiddetta Imu secondaria, nell'estensione della Tasi anche agli immobili non esenti da Imu e, soprattutto, all'introduzione della Imposta di soggiorno,

già applicata da quasi tutti i Comuni costieri e considerata anche dal Comune di Cervia in previsione dell'esercizio 2016 e delle enormi riduzioni di trasferimenti operate tramite il cosiddetto Fondo di Solidarietà Comunale. Oltre a ciò si era ritenuto non più riproponibile la destinazione dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie (ridottisi enormemente a causa della drammatica crisi del settore edilizio) al finanziamento di spese corrente, come avvenuto nel 2015.

La legge di stabilità 2016, in fase di discussione al momento della predisposizione del DUP 2016 – 2018, ha poi introdotto elementi di estremo rilievo rispetto alla pianificazione 2015 – 2017, con decorrenza 1.01.2016 ed in particolare:

- Abolizione di IMU e TASI sugli immobili adibiti ad abitazione principale;
- Abolizione dell'IMU per fabbricati e terreni agricoli e per immobili costituiti da impianti accatastati in categoria D (cosiddetti "imbullonati") ed altre agevolazioni minori;
- Moratoria per l'anno 2016 della possibilità riservata ai Comuni di variare aliquote o introdurre nuovi tributi, rispetto a quando approvato per l'anno 2015 entro il termine del 30/07/2015, ad eccezione per l'adeguamento delle tariffe Tari 2016 ai costi del servizio riconosciuti dalla agenzia regionale Atersir a favore del gestore Hera spa. La moratoria può non trovare applicazione solo per gli enti in stato di "pre dissesto" (ovvero con piani di riequilibrio pluriennale già approvati).
- Possibilità di destinare dal 2016 integralmente i proventi delle concessioni edilizie al finanziamento di spese correnti;
- Superamento dal 2016 degli obblighi del Patto di Stabilità Interno, con l'introduzione di nuovi equilibri e vincoli di bilancio.

Ma un altro elemento di fondamentale rilievo nella programmazione finanziaria che ora si propone con questo documento è costituito dalla importante sentenza della Corte di Cassazione del Febbraio 2016 che ha definitivamente sancito l'obbligo di accatastamento di strutture (fabbricati ed impianti) stabilmente posizionate in regime di concessione nelle acque territoriali ed il diritto/dovere dei Comuni "frontisti" di assoggettare ai propri tributi (ICI/IMU, Tasi, Iscop) anche a questi immobili, riconducibili alla categoria catastale D e pertanto, in assenza di rendite catastali assegnate, sulla base dei valori contabili del cespite, rivalutato.

Tale sentenza giunge a seguito di varie azioni di recupero impositivo avviate da Comune della costa adriatica nei confronti di impianti concessionari di Eni ed Edison per l'estrazione in mare di gas ed idrocarburi. Gli atti di accertamento emessi negli anni passati da questi Enti non avevano però fino ad ora raggiunto la fase conclusiva, ed in particolare il pieno riconoscimento della potestà impositiva ai tributi locali conseguente all'obbligo di accatastamento di tali strutture. Un tentativo di emendamento alla legge di stabilità 2014 per ottenere ex lege la fissazione del medesimo principio non aveva sortito effetto.

Il Comune di Cesenatico aveva iniziato a verificare la posizione ai fini tributari delle varie piattaforme di estrazione del gas metano in concessione ad Eni, già dalla fine del 2013, contattando una serie di enti (Capitaneria di Porto del circondario marittimo, Ufficio Tecnico Erariale, Commissioni Tributarie Provinciali e Regionale, e la stessa società concessionaria Eni). Nel corso del 2014 si era ottenuta una delimitazione cartografica precisa dello specchio antistante il Comune di Cesenatico, con l'individuazione delle sei strutture di estrazione ad esso insistenti e, soprattutto, la documentazione tecnica degli

impianti e la valorizzazione 2013 delle varie componenti di cespite, sia ipoteticamente imponibili (piattaforme), sia escluse (pozzi, tubature e condotte sottomarine, impianti mobili o amovibili, ecc.).

In assenza però di una norma, anche giurisprudenziale, che ne sancisse il preciso principi, non si procedeva però all'emissione di atti o all'addebito di tributi.

La sentenza della Cassazione del Febbraio 2016 , preceduta da alcune analoghe decisioni assunte da Commissioni Tributarie Regionali, ha sancito in sostanza quanto segue:

- Le piattaforme di estrazione, ancorchè collocate al di fuori del territorio comunale, debbono intendersi soggette ad accatastamento nella categoria D;
- I Comuni a cui tali impianti possono essere geograficamente ricondotti e localizzati, hanno diritto di imporre i propri tributi al pari degli altri immobili censiti in categoria D;
- Il valore impositivo è costituito dalla risultanza contabile rivalutata del cespite, e non da valori a stima diretta (che altri Comuni avevano utilizzato tramite proprie perizie);
- Nel recupero tributario ai fini ICI/IMU ed eventualmente TASI ed IS COP, devono essere disapplicate le sanzioni per omessa dichiarazione e versamento, riconoscendo ai concessionari il beneficio dell'incertezza normativa pre esistente.

In sede di interrogazioni parlamentari successive alla sentenza citata il Ministero dell'Economie e Finanze ha definitivamente confermato il contenuto giurisprudenziale e normativo del provvedimento, ricordando agli enti interessati, sia pur nella propria autonomia tributaria, l'obbligo di procedere al recupero tributario per le annualità non prescritte (dal 2010 al 2015), confermando però la probabile esenzione da IMU di tali impianti a decorrere dal 2016, a seguito di quanto contenuto nella legge di stabilità 2016 riferibile ai cosiddetti "imbullonati".

Gli uffici comunali hanno rapidamente quantificato in 9,5 milioni di euro l'ipotetico gettito di ICI/IMU (al netto di sanzioni ed interessi) per le sei annualità in esame e provveduto ad emettere gli atti di accertamento tributario dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) per le annualità 2010 e 2011, per un valore complessivo di oltre due milioni di euro. Ciò è avvenuto a seguito di un incontro tra Amministrazione Comunale e Eni svoltosi il 1 Aprile, con procedura partecipata alla stessa Società concessionaria.

La proposta di Bilancio di Previsione 2016 – 2018, presentata oggi anche per eventuali emendamenti, e che verrà sottoposta all'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale entro il mese di Aprile 2016, recepisce pienamente l'opportunità (ma anche l'obbligo) costituito da quanto sopra esposto.

Come accaduto negli ultimi esercizi il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2016 – 2018 (come già ricordato ora triennale e non più annuale), già precedentemente posticipato al 31 Marzo 2016, è stato ulteriormente differito al 30 Aprile 2016, come da Decreto Ministeriale del 8.03.2016, delineando quindi una situazione simile a quella occorsa nel 2015.

Le motivazioni del rinvio erano quelle della mancata definizione tramite Decreti Legge e Ministeriali delle misure attuative di quando previsto nella Legge di Stabilità 190/2014 con

particolare riferimento alle riduzioni dei trasferimenti erariali complessivi e delle modalità di calcolo di obiettivi ed esclusioni dal Patto di stabilità Interno 2015.

A ciò si aggiunga il graduale passaggio alla nuova contabilità cosiddetta "armonizzata" che sta interessando tutti gli enti che non avevano precedentemente avviato la sperimentazione volontaria. Gli effetti di tali nuove regole, ed in particolare l'obbligo di accantonare fondi per crediti di dubbia e difficile esazione, per la copertura delle perdite delle società partecipate, nonché la previsione di copertura del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, introducono elementi nuovi e decisivi nella redazione delle previsioni finanziarie.

La rappresentazione delle previsioni di bilancio 2016, così come del Rendiconto 2015, appare notevolmente più complessa anche in conseguenza della reimputazione di residui attivi e passivi, che di fatto somma alla competenza 2016 le partite non più trattabili come residui attivi e passivi, pur facendo riferimento ad obbligazioni giuridicamente definite al 31.12.2015, con una estrema difficoltà nel confrontare tali valori con quelli registrati negli esercizi 2014 e precedenti.

Da alcuni giorni è inoltre stata pubblicata la definizione provvisoria degli importi di contribuzione (a beneficio e a carico del Comune di Cesenatico) per il 2016 nelle seguenti misure:

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fondo di solidarietà comunale	1.014.057,94	- 114.947,10	451.605,60
Alimentazione del Fondo di Solidarietà	- 3.911.825,60	- 3.913.031,96	-2.296.446,06
Contributo IMU - TASI	60.009,33	0,00	(133.486,62)
Perdita gettito TASI per esenzione abitazione principale			(2.054.973,22)
<b>TOTALI</b>	<b>- 2.837.758,33</b>	<b>- 4.027.979,06</b>	<b>- 4.274.773,14</b>

Questi importi, considerati nella definizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2016 (allegato, producono quindi un contributo positivo di euro 451.605,60 (rispetto ad euro 1.014.057,94 del 2014 e negativo di euro 114.947,10 del 2015) ed una alimentazione per euro 2.296.446,06 (rispetto ad euro 3.913.031,96 del 2015 ed euro 3.911.825,60 del 2014), scontando però perdite di gettito di 2.050.973,22 per abolizione Tasi su abitazione principale e 133.486,62 per agevolazioni Imu e Tasi su locazioni, canoni concordati e terreni. Il fondo per il passaggio dall'esenzione IMU sulla prima casa (non più sostenuto da contributo erariale sostitutivo) alla Tasi non era stato stanziato nella Legge di Stabilità 2015. Un nuovo stanziamento è stato previsto nel DL 78/2015, ma ancora non ripartito.

I valori assegnati nel 2014 scontavano il maggior taglio da spending review di euro 100.748,88 (DL 95/2012), contributo alla finanza pubblica DL 66/2014 per 228.572,15, altre riduzioni dalla legge di stabilità 2014 per 100.758,88. Queste riduzioni sono chiaramente ricomprese nell'assegnazione 2014,. Nel 2012 si erano subite nella determinazione dell'allora Fondo Sperimentale di Riequilibrio altre riduzioni per ulteriori 1.587.974.49. L'allegato mostra chiaramente gli effetti per Comune, Stato e contribuenti conseguenti all'evoluzione del cosiddetto Federalismo Municipale negli ultimi sei anni, sia pur con una inversione di tendenza per i contribuenti, conseguente alla abolizione della Tasi sulle abitazioni principali dal 2016.

Nelle relazioni previsionali dei passati esercizi si riepilogavano le decurtazioni avvenute negli ultimi anni da parte del Ministero dell'Interno nella definizione dei rapporti finanziari tra Stato e Comune di Cesenatico è il seguente. Gli importi si cumulano anche per gli anni successivi.

Esercizio	Descrizione	Importo
<b>2008</b>	<b>Riduzione del 3% dei trasferimenti (legge 244/2007)</b>	<b>- 59.279,37</b>
<b>2008</b>	<b>Riduzione provvisoria per presunti risparmi di spesa (legge 244/2007)</b>	<b>-81.472,18</b>
<b>2009</b>	<b>Riduzione contributo ordinario (DL 112/2008)</b>	<b>-56.223,65</b>
2009	Restituzione costi della politica 2008 (solo 2009)	+ 29.478,68
<b>2010</b>	<b>Riduzione contributo ordinario</b>	<b>-5.224,70</b>
<b>2012</b>	<b>Riduzione art.14 DL 78/2010</b>	<b>-346.831,10</b>
<b>2012</b>	<b>Rideterminazione art.2 legge 191/2009</b>	<b>-125.748,70</b>
<b>2012</b>	<b>Riduzioni art.28 DL 201/2011 (cd "Salvitalia")</b>	<b>-1.115.394,69</b>
<b>2013</b>	<b>Detrazione art.16 DL 95/2012 (cd "Spending review")</b>	<b>-990.458,96</b>
<b>2013</b>	<b>Rettifica per stanziamenti non confermati (art.34 DL 179/2012)</b>	<b>-87.284,96</b>
2014	Ristorno costi della politica art.9 DL 16/2014	+72.848,50
<b>2014</b>	<b>Riduzione art.1, legge 147/2013</b>	<b>-100.758,88</b>
<b>2014</b>	<b>Detrazione art.16 DL 95/2012 (cd "Spending review")</b>	<b>-100.748,88</b>
<b>2014</b>	<b>Contributo alla finanza pubblica art.47 DL 66/2014</b>	<b>-228.572,15</b>
2015	Riduzione FSC e contributo TASI	-1.190.220,73
	<b>TOTALE CUMULO RIDUZIONI 2008 - 2015</b>	<b>8.745.617,72</b>

Le riduzioni operate dal 2012 coincidono con l'entrata in vigore dell'IMU, con aumentata pressione fiscale sugli immobili.

Le attribuzioni per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, oltre alle palesi riduzioni sopra indicate, hanno subito ulteriori decurtazioni "occulte" nella stima dei valori da parte del Ministero delle Finanze, che doveva consentire un passaggio neutro dall'ICI all'IMU (2012), da IMU 2013 ad IMU 2013, da IMU a IUC (TASI) nel 2014.

Tali ulteriori decurtazioni possono essere così calcolate:

Esercizio	Descrizione	Importo
<b>2012</b>	<b>Sovrastima IMU e sottostima ICI da parte del Ministero dell'Economia e finanze nella definizione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012</b>	<b>- 793.374,00</b>
2013	Conguaglio del Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012	204.101,24
2013	Contributo IMU immobili comunali 2012	166.000,84
<b>2013</b>	<b>Sovrastima IMU base per immobili con</b>	<b>- 346.201,00</b>

	<b>gettito al Comune nella definizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2013</b>	
2014	Conguaglio Fondo di solidarietà Comunale 2013	130.788,16
2014	Conguaglio FSC 2013 per IMU su immobili Comunali	135.818,87
<b>2014</b>	<b>Sovrastima detrazione per TASI su immobili diversi da abitazione principale</b>	<b>- 964.438,03</b>
2014	Contributo sostitutivo TASI immobili diversi da abitazioni principali	60.009,33
<b>2014</b>	<b>Perdita gettito IMU 2014 immobili "merce" ad aliquota base</b>	<b>- 228.572,15</b>
2014	Contributo perdita gettito IMU immobili merce (dati IFEL)	22.275,00
	<b>TOTALE CUMULO RIDUZIONI 2014</b>	<b>1.613.591,74</b>

In merito a ciò si ricordano pendenti i ricorsi giurisdizionali e straordinari per la definizione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012 (deliberazioni della Giunta Comunale n.397/2012 e 267/2013), le diffide ai competenti Ministeri (Interni e Finanze) avverso la definizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2013 (lettere del 10 Marzo e 11 Giugno 2014) e del Fondo di Solidarietà Comunale 2014, incluso il contributo sostitutivo del mancato gettito per esenzione dei fabbricati merce e la sovrastima del gettito Tasi da immobili diversi dall'abitazione principale (lettere del 6 e 8 Agosto 2014).

Si puntualizza che nelle previsioni di entrata 2016 si stima il recupero del pieno contributo per la perdita di gettito Imu dei bene merce, come assicurato da Ifel con varie comunicazioni a partire dall'estate 2015, e per il limite di cumulo Imu – Tasi su immobili diversi dall'abitazione principali nei valori effettivi calcolati dall'ufficio e non sulla base dei fondi provvisoria,mente attribuiti.

Le previsioni di entrata e uscita per il 2016, a carattere meramente finanziario (accertamenti di entrata ed impegni di spesa), verranno espone e riferite in questa fase ai corrispondenti stanziamenti assestati del Bilancio 2015 ed i valori consuntivi 2014, per rappresentare quindi l'andamento finanziario nell'arco triennale.

I modelli di bilancio da utilizzarsi sono orasempre quelli introdotti dal Decreto Legislativo 118/2011 di riforma della contabilità comunale (e del TUEL D.Legs. 267/2000), utilizzati per la prima volta dal Comune di Cesenatico solo pe fini conoscitivi in allegato al Bilancio di Previsione 2015; le entrate e le spese nel Bilancio di Previsione non rappresentano più quale unità di base risorse di entrata ed interventi di spesa, ma tipologie di entrata e missioni/programmi di spesa. Anche la tipologia dei principali Titoli di Bilancio è stata modificat e differenziata, soprattutto pe distinguere le mere movimentazioni finanziarie dalla reale assunzione e rimborso di prestiti a breve, medio o lungo termine.

## **2) Programmazione finanziaria pluriennale 2016 - 2018**

La programmazione finanziaria del Comune di Cesenatico per il triennio 2016 - 2018 ripropone in parte le stesse gravi problematiche emerse il sede di verifica di salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2015 di fine Dicembre 2015 (conseguente alla attribuzione dei

valori relativi al Fondo di Solidarietà Comunale 2015, che di fatto prevedevano una ulteriore riduzione di oltre 1 milione di euro rispetto al 2014 tramite contributo del Comune di Cesenatico di circa 3,9 milioni di euro, oltre ai tagli da spending review) oltre all'evoluzione del Federalismo Municipale con l'introduzione di un nuovo tributo (TASI) nel "trattico" dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da IMU, TASI e TARI.

L'elemento di squilibrio tra entrate e spese 2016, ma in particolare la difficoltà nella riscossione del gettito tributario e contravvenzionale tramite i nuovi metodi esecutivi (decreti ingiuntivi) ora cooptati dal Comune in sostituzione di quelli esattoriali precedentemente affidati alla società pubblica Equitali, di oltre 1,5 milioni di euro non è stato risolto nel novembre scorso con provvedimenti strutturali (le proposte di revisione delle aliquote IMU e dell'addizionale IRPEF non vennero approvate) ma con misure temporanee quali la cessione delle azioni di Hera spa, il blocco delle spese correnti ed un primo impiego di oneri di urbanizzazione.

Tali misure (anche se le azioni di Hera sono state totalmente alienate nel 2015 a Ibero mercato), assieme alla revisione del FSC 2013 (con ristoro dallo Stato di circa 130 mila euro) hanno comunque consentito il raggiungimento di un risultato positivo in sede di Rendiconto 2015.

La situazione si poi aggravata nel 2015 per il mancato riconoscimento della perdita di gettito derivante dalla esenzione da IMU delle abitazioni principali (aliquota base 0,4% con detrazioni), non compensata dalla previsione della Tasi ad aliquota base (0,1%) e dalla esenzione dei cosiddetti fabbricati merce (dal 1 Luglio 2013), misure stimabili in una perdita di entrate per circa 1,1 milioni di euro. Altre riduzioni (spending review, legge stabilità 2014, DL 66/2014, al netto del ristoro del taglio sui cosiddetti "costi della politica", ammontavano ad ulteriori 350 mila euro.

La proposta di Bilancio 2016 - 2018 presentata dalla Giunta Comunale contiene le misure strutturali consistenti nel recupero di gettito ICI/IMU per allargamento della base imponibile alle strutture offshore, la conferma della aliquota IMU per fabbricati a carattere commerciale ed aree edificabili da 1,0% al 1,06% e della addizionale comunale Irpef dallo 0,4% allo 0,8%, disposta nel 2015, la conferma della applicazione della TASI, con esclusione alle abitazioni principali esentate per Legge di Stabilità (scontavano l'aliquota 2,5 per mille), ai fabbricati agricoli ed ai beni "merce" (immobili ultimati ma invenduti da imprese costruttrici) con aliquota 1 per mille, e la conferma dell'imposta di scopo per tutti gli immobili soggetti ad IMU, per il finanziamento dell'inizio della locazione finanziaria del Polo Scolastico di Villamarina.

Per altri adeguamenti tariffari (servizi pubblici a domanda individuale) si prevede l'invarianza rispetto al 2016, anche in ossequio ai disposti della legge di stabilità 2016 (ad ora non emendata, nonostante quanto preannunciato da Anci in merito alla possibili istituzione della Imposta di soggiorno)...

Inoltre per il 2016 non si destinano quote di oneri concessori di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente (facoltà reintrodotta senza le precedenti limitazioni con la Legge di Stabilità 2016) e si conferma il finanziamento circa 441 mila euro di spese di manutenzione straordinarie all'interno dei corrispettivi dovuti per global service con imputazione alla spesa in conto capitale, riconsiderata la possibilità di capitalizzare tali oneri ad incremento del patrimonio comunale, quindi valorizzandole come spese di

investimento a tutti gli effetti, ma con finanziamento a carico delle spese correnti, contrariamente a quanto accadeva negli esercizi precedenti.

Nelle previsioni delle entrate correnti si ripropongono elementi di recupero della base imponibile sia per tributi (ICI-IMU), che per tariffe (rette, centri estivi) e sanzioni e contravvenzioni, nella misura riscontrata in sede di Stato Attuazione Programmi 2015 e di assestamento. Limitatamente all'IMU si valuta inoltre un ulteriore maggior recupero di 500 mila euro da ravvedimenti e recuperi (ad oggi risultano emessi atti a soggetti in attività per oltre 200 mila euro) Per l'addizionale Irpef si conferma il metodo della riscossione diretta sulla base degli imponibili correnti avviata nel 2008 e la previsione rispetta il valore medio stimato tramite portale del Federalismo Fiscale (Ifel)

La previsione delle spese correnti (titolo I di bilancio) aumenta per effetto del maggior stanziamento a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (da 2.302 mila a 4.724 mila euro, anche a parziale svalutazione del maggior gettito ICI/Imu da recupero da piattaforme offshore).

La spesa per il personale registra invece (per effetto dei rinnovi contrattuali bloccati dal 2011 al 2015 e forte limitazione del turnover) una ulteriore riduzione rispetto al 2015 dello 0,02%, al netto della reiscrizione del Fondo per il salario accessorio 2014/2015.

Nell'ambito dei costi per l'ammortamento finanziario dei mutui si usufruisce del basso livello dei tassi di interesse legati all'indice Euribor (6 mesi) conseguente ancora alla congiuntura economica internazionale, oltre alla rinegoziazione di parte del debito (circa 25%) operata nel 2008, nel 2010 ed in due fasi anche nel 2015 (mutui Cassa DD.PP.). Risulta ancora determinante affidarsi nuovamente al sistema dei tassi variabili e non aver optato per la trasformazione a tasso fisso o ad onerose coperture con derivati del rischio rialzo tassi. La misura dell'onere per interessi rispetto al consuntivo 2015 rimane pressoché invariato, anche per effetto della restituzione di mutui stipulati nel 2015, riscontrando un andamento dei tassi di indicizzazione Euribor 6 mesi nella misura minima. Nella formulazione del piano triennale 2016 – 2018 della spesa corrente si possono considerare i seguenti scostamenti, rispetto alla previsione 2015..

Per quanto riguarda invece il finanziamento del Piano Triennale degli investimenti 2016 – 2018 si possono rilevare i seguenti elementi:

- 1) Il ricorso all'indebitamento nel triennio 2016 – 2018 per il finanziamento di opere pubbliche si riconferma comunque di fondamentale importanza anche e si attesta su valori maggiori degli ultimi anni, e comunque inferiore al valore di rimborso annuo dei prestiti in corso di ammortamento (circa 7.034 mila euro rispetto ai 7.034 del Piano precedente, con una previsione di rimborso mutui nel triennio inferiore ai 7 milioni di euro, rispetto ai 10 milioni del precedente piano triennale). I nuovi limiti di garanzia comunque permettono una maggiore misura, anche se la concreta attivazione sconta i nuovi equilibri sostitutivi delle regole del Patto di Stabilità Interno. Considerati gli attuali tassi si ritiene che l'impatto delle nuove rate derivanti da tali mutui sui bilanci 2017, 2018 e 2019 e successivi non sia particolarmente rilevante, anche considerato l'importo annuo della restituzione.
- 2) La partecipazione della Regione e di altri enti pubblici al finanziamento di opere pubbliche (per un totale di euro 6.300 mila) è chiaramente subordinata alla disponibilità di tali soggetti, e riguarda principalmente la costruzione della nuova

scuola di Via Torino (corrispondente finanziamento statale richiesto sul programma Governativo di edilizia scolastica), il Piano Operativo Regionale (POR – FERS) ed i lavori per il dragaggio del Porto Canale (di competenza regionale).

- 3) L'utilizzo di fondi propri sconta una iniziale ulteriore riduzione nel gettito da concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione, costo di costruzione, monetizzazioni parcheggi, per un totale nel triennio di 3.467 mila euro), previsto poi in recupero negli successivi al 2016 a seguito di approvazione di nuovi strumenti urbanistici. Chiaramente questi valori dovranno trovare riscontro nell'andamento prossimo e futuro del mercato immobiliare e nei tempi di attuazione dei nuovi Piani. Si ipotizza anche la riproposizione degli oneri di sostenibilità, anche a recupero delle due convenzioni non sottoscritte con i richiedenti Milano srl e Defal (per oltre 1,7 milioni di euro).
- 4) L'impiego dei fondi da alienazioni patrimoniali è chiaramente subordinata alla concretizzazione dei bandi di vendita pubblica (per gli immobili) e dell'acquisizione di partecipazioni societarie da parte di altri Enti. In merito si provvederà ad un nuovo esperimento di gara per la vendita delle azioni di StartRomagna, mentre è stata conclusa nel 2015 la vendita delle azioni di Hera precedentemente sottoposte al blocco di sindacato, con parte dei proventi presenti nell'avanzo di amministrazione 2015, vincolato ad investimenti.
- 5) Nella realizzazione di opere o acquisizione di patrimonio si prevedono inoltre permutate di titoli mobiliari (azioni delle società Unica Reti e Romagna Acque con il Comune di Cesena per la riacquisizione del compendio Parco di Levante) e a parziale corrispettivo della costruzione della nuova scuola elementare di Via Torino.
- 6) Altre operazioni di Project Financing riguardano servizi della Vena Mazzarini (bagni pubblici), impianti sportivi in concessione (Stadio e Palapeep), oltre al recupero del compendio costituito dal Parco Acquatico di Atlantica. Il primo project è stato già aggiudicato, per il secondo il bando è attualmente pubblicato.

### 3) Entrate correnti 2016 per titoli

La previsione di competenza relativa alle entrate correnti (i titoli I, II e III di bilancio, corrispondenti ad entrate tributarie, contributi da Stato, Regione ed altri enti, proventi da beni e servizi comunali) ammonta per il 2015 a complessivi 37.110 mila euro, rispetto ai 37.188 mila del Bilancio di previsione 2015, come già indicato per effetto della previsione di introito, nel 2016, dei recuperi Ici e Imu dal 2010 al 2013 sulle piattaforme. Segue il quadro comparativo delle entrate correnti (in migliaia di euro):

	<b>Consuntivo 2014</b>	<b>Assestato 2015</b>	<b>Previsione 2016</b>
Avanzo vincolato fondi di produttività	33	0	334
Entrate Tributarie	25.871	24.361	29.120
Trasferimenti correnti	2.519	1.303	1.858
Entrate extratributarie	8.018	8.668	7.796
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>36.442</b>	<b>34.333</b>	<b>39.110</b>

Il maggior gettito tributario di oltre 4,7 milioni di euro, rispetto ai valori assestati 2015 trova però prima destinazione nei seguenti maggiori accantonamenti:

+ 2,4 milioni per maggiori accantonamenti a FCDE sia per aumento della percentuale minima dal 36 al 55% (comunque già superata in sede di assestamento 2015), che per l'aumento del gettito imponibile per il recupero sulle piattaforme e svalutazione al 100% degli accertamenti di sanzioni per violazioni a regolamenti comunali.

+ 1,47 milioni di euro ad integrazione del FCDE 2015 e precedenti, a copertura del nuovo accantonamento eseguito in sede di rendiconto 2015 con riproposizione del Fondo anche sulle partite attive provenienti dagli anni 2012 e precedenti, stralciate sulla base di una opportunità dei nuovi principi contabili.

+ 0,3 milioni da avanzo vincolato per contrattazione decentrata 2014 – 2015;

+ 0,5 milioni per maggiori trasferimenti e minori recuperi (personale primo semestre 2015) da Unione per servizi definitivamente trasferiti.

#### 4) Spese correnti 2015 per intervento

La previsione di spesa corrente 2016 ammonta a 34.410 mila euro rispetto ai 32.933 mila euro del consuntivo 2014, con un aumento del 4,49%.

Le spese suddivise per tipologia di intervento sono le seguenti (in migliaia di euro):

<b>Riepilogo per intervento</b>	<b>Consuntivo 2014</b>	<b>Assestato 2015</b>	<b>Preventivo 2016</b>
Spese personale (int.01, incluso residuo fondo 2014-2015)	6.479	6.127	6.299
Beni e servizi, locazioni (int.02,03,04)	17.855	18.267	18.162
Contributi e trasferimenti (int. 05)	6.526	3.217	3.374
Interessi passivi e oneri finanziari (int.06)	654	595	624
Imposte e tasse, fondo di riserva e oneri straordinari (int.07,08,11)	1.417	3.402	5.690
<b>Titolo I</b>	<b>32.933</b>	<b>31.610</b>	<b>34.150</b>

Come già specificato le spese per personale scontano la riproposizione nel 2016 del Fondo per la contrattazione decentrata 2014 – 2015 per 334 mila euro

L'equilibrio del Bilancio di parte corrente può essere quindi così riepilogato:

	<b>Consuntivo 2014</b>	<b>Assestato 2015</b>	<b>Previsione 2016</b>
	33		334
Tit. I - Entrate Tributarie	25.871	24.361	29.120
Tit.II - Trasferimenti correnti	2.519	1.303	1.858
Tit.III -Entrate	8.018	8.668	7.796

extratributarie			
<b>Totale</b>	<b>36.422</b>	<b>34.333</b>	<b>39.110</b>
Oneri di urbanizzazione	0	750	0
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>36.442</b>	<b>35.083</b>	
Disavanzo di amministrazione		191	1.671
Tit. I - Spese correnti	32.933	31.610	34.150
Tit.III- Quote capitale per mutui in ammortamento	3.435	3.282	3.288
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>36.368</b>	<b>35.083</b>	<b>39.110</b>

## 5) Piano triennale degli investimenti 2016 – 2018 e fonti di finanziamento

Il programma triennale degli investimenti 2016/2018 viene presentato in una versione integrata (con colonna separata) con l'impiego del Fondo Pluriennale Vincolato conseguente al riaccertamento ordinario dei residui, approvato a fine Marzo, e della corrispondente variazione al bilancio in esercizio provvisorio (eccezionalmente consentita anche in situazione di Bilancio di Previsione 2016 non approvato).

In pratica si aggiungono alle previsioni di competenza 2016, comprendenti i nuovi interventi ed i nuovi finanziamenti, i residui passivi in conto capitale cancellati e reimputati nell'esercizio di presunta esigibilità. La rappresentazione del Piano si orienta maggiormente alla rilevazione contabile del debito (quindi dell'avanzamento dell'opera), rispetto alla programmazione finanziaria e tecnica.

Il piano è esteso ad un arco temporale triennale, prevede interventi di spesa di euro 6.268 mila per il 2016 (inclusi 3.750 per permuta Parco di Levante), 11.116 mila per il 2017 (inclusi 1.500 per permuta Scuola Via Torino) e 9.933 mila per il 2018, destinati ai seguenti settori di intervento:

<b>Settore di investimento</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
SCUOLA, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	751.059,24	5.891.273,24	1.976.273,24
DIFESA DEL TERRITORIO IGIENE AMBIENTALE E URBANA	300.000,00	540.000,00	220.000,00
VERDE PUBBLICO	4.079.720,00	329.720,00	329.720,00
VIABILITA' E PUBBLICA ILLUMINAZIONE	967.739,00	3.855.904,00	6.378.904,00
ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E ARTIGIANATO	0,00	400.000,00	400.000,00
ALTRI SERVIZI	169.995,00	99.995,00	628.995,00
<b>TOTALI:</b>	<b>6.268.513,24</b>	<b>11.116.892,24</b>	<b>9.933.892,24</b>

Complessivamente oltre 27,3 milioni di euro nel triennio 2016-2018, rispetto ai 28,1 milioni di euro del Piano Triennale precedente (che però includevano anche le re imputazioni tramite FPV ).

Per il finanziamento delle medesime spese si prevede nel triennio 2016 - 2018 un minor ricorso all'indebitamento (mutui) per complessivi 7 milioni di euro, provenienti da alienazioni patrimoniali, proventi da concessioni edilizie e contributi in conto capitale.

<b>Tipologia di finanziamento</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Mutui o anticipazioni con ammortamento a carico del Comune	400.000,00	3.150.000,00	3.345.000,00
Contributi di altri Enti Pubblici (UE, Stato, Regione, Provincie, Comuni) in conto capitale	0,00	3.775.000,00	2.525.000,00
Oneri di urbanizzazione e mon.ne parcheggi e Piani PU	939.534,24	1.488.897,24	1.978.897,24
Oneri sostenibilità variante 6%	0,00	700.000,00	623.000,00
Alienazioni patrimoniali e mobiliari	1.163.984,00	498.000,00	1.207.000,00
Proventi cessioni loculi ed aree cimiteriali	14.995,00	4.995,00	254.995,00
<b>TOTALI</b>	<b>6.268.513,24</b>	<b>11.116.892,24</b>	<b>9.933.892,24</b>

Il ricorso a mutui è ampiamente compatibile con gli attuali limiti di garanzia (rapporto interessi (entrate correnti non superiore al 10%, sommati agli oneri da altri soggetti garantiti), comprendendo anche interessi per anticipazioni e operazioni garantite a società partecipate:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Rapporto interessi/entrate correnti (max.10%)	1,63%	1,29%	1,28%

Chiaramente il basso valore degli indici finanziari (attualmente euribor 6 mesi = 0,25%) sopravvaluta notevolmente il limite di garanzia e la capacità (teorica) di contrarre mutui, ben oltre la misura di impiego programmata per il triennio 2016 - 2018. Le regole del Patto di Stabilità ma anche la prudenza conseguente alla previsione di un futuro rialzo dei tassi di interesse, permette attualmente un impiego della teorica capacità di indebitamento pari al 19% circa, sempre a fine del triennio.

L'indebitamento reale e proporzionale alle entrate correnti assume invece la seguente proiezione triennale (in milioni di euro):

<b>Senza leasing immobiliare</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Rapporto indebitamento/entrate correnti (max.150%)	96,46%	107,97%	107,73%

Il nuovo valore standard (150% per gli enti che hanno presentato un risultato di gestione positivo, rispetto ai 120% degli anni passati) viene praticamente rispettato sin dall'inizio del triennio.

<b>Con leasing immobiliare</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Rapporto indebitamento/entrate correnti (max.150%)	123,17%	136,55%	134,91%

Confrontando l'andamento degli ultimi cinque anni il rapporto tra indebitamento ed entrate correnti è passato dal 210% del Rendiconto 2011 (addirittura 223% nel Rendiconto 2010) al 96% della previsione 2016. Il confronto con il 2010/2011 sconta in verità nel denominatore del rapporto il gettito di Tares/Tari (dal 2013) che ha incrementato del 30% circa le medesime entrate correnti, ma dal 2016 anche la sottrazione dalle entrate del bilancio del gettito IMU trattenuto dallo Stato a titolo di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2015.